

Parrocchia SAN MICHELE

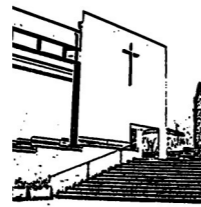


SAGRA 2022

Serve la collaborazione di tutti, offrire la propria disponibilità a:

- **Liturgia:** Diacono Paolo e Renzo
- **Coro:** Alle e Francesca
- **Circolo Anspi:** Lella
- **Gruppo Giovani:** Giulia e Laura
- **Cucina:** Alba e Sandra
- **Attrezzature e Sala:** Alberto e Manuela
- **Stand Piante:** Laura
- **Gruppo Missionario:** Domenica
- **Segreteria:** Donatella

Parrocchia di ROMETTA



EQUIPE ORATORIO

Lunedì 12 settembre alle ore 21 incontro dell'equipe oratorio

CIRCOLO ANSPI

Da mercoledì 14 settembre apertura pomeridiana del bar dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Chiediamo disponibilità a prestare un po' di tempo per questo servizio.

Parrocchia SS. CONSOLATA

OGGETTI SMARRITI



A conclusione del CENTRO ESTIVO sono stati "dimenticati" parecchi oggetti e indumenti dai bambini: cappellini, borracce, zainetti ecc...

Sono disponibili in segreteria fino alla fine di settembre: poi verranno portati a Nuovamente

MATRIMONIO

Accompagniamo nella preghiera **SAMUELE E ANNALISA** che sabato 17 settembre alle ore 18 celebreranno il Sacramento del Matrimonio

MESSA FESTIVA DEL SABATO

La Messa festiva del sabato delle ore 18 riprenderà sabato 1 ottobre



Madonna del Carmelo

UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 11 settembre 2022

XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO (ANNO C)
Es 32,7-11.13-14 Sal 50 1Tm 1,12-17 Lc 15,1-32

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail:
pemarcofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail:
sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata
Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta
Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me: 8.30-12.30

San Michele
Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

L'amore non è giusto ma divina «follia»

Si è persa una pecora, si perde una moneta, si perde un figlio. Si direbbero quasi le sconfitte di Dio. E invece protagonisti delle parabole sono un pastore che sfida il deserto, una donna non si dà pace per la moneta che non trova, un padre tormentato, esperto in abbracci, che non si arrende e non smette di vegliare. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo. Noi possiamo perdere Dio, ma lui non ci perderà mai. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa l'essenziale del rapporto con noi stessi, con gli altri, con Dio.

Il ragazzo era partito di casa, giovane e affamato di vita, libero e ricco, ma si ritrova povero servo a disputarsi con i porci l'amaro delle ghiande. Allora ritorna in sé, dice la parabola, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...). Non torna per amore, torna per fame. Non cerca un padre, cerca un buon padrone. Non torna perché pentito, ma perché ha paura. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo nella direzione buona. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato.

Lo vide da lontano, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciava. Al solo muovere un passo Lui mi ha già visto e si commuove. Io cammino e Lui corre. Io inizio e Lui mi attende alla fine. Io dico: non sono più tuo figlio, Lui mi tappa la bocca, perché vuole salvarmi proprio dal mio cuore di servo e restituirmi un cuore di figlio. Il Padre è stanco di avere servi per casa invece che figli. Almeno il perduto che torna gli sia figlio. Dobbiamo smetterla di amare Dio da sottomessi e tornare ad amarlo da innamorati, allora possiamo entrare nella festa del padre: perché non è la paura che libera dal male, ma un di più d'amore; non è il castigo, ma l'abbraccio.

Il Padre che tutto abbraccia è ridotto ad essere nient'altro che questo: braccia eternamente aperte, ad attenderci su ogni strada d'esilio, su ogni muretto di pozzo in Samaria, ai piedi di ogni albero di sicomoro: la casa del Padre confina con ogni nostra casa. È "giusto" il Padre in questa parabola? No, non è giusto, ma la giustizia non basta per essere uomini e tanto meno per essere Dio. La sua giustizia è riconquistare figli, non retribuire le loro azioni. L'amore non è giusto, è una divina follia.

La parabola racconta un Dio scandalosamente buono, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che non è giusto ma di più, è esclusivamente buono.

Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per la quale Gesù darà la sua vita.

INCONTRO CATECHISTI UP

Invitiamo tutti i catechisti dell'Unità Pastorale **MARTEDI' 12 SETTEMBRE alle ore 21** presso la Consolata (sala san Paolo), al primo incontro per programmare e ripensare l'anno catechistico



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

Convocazione ecclesiale in apertura del nuovo anno pastorale

Un cuore solo
e un'anima sola
At 4,32

sabato **24** SETTEMBRE 2022

Cattedrale Santa Maria Assunta
REGGIO EMILIA

ore 16.00
Accoglienza

ore 16.30
Il Vescovo Giacomo
presenta
gli Orientamenti Pastoral

ore 17.15
Celebrazione
Eucaristica

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità (martedì, giovedì e venerdì) 19.00 Chiesa Parrocchiale (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.15 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (Martedì, Giovedì, Sabato)	8.30 - 11.00
Ospedale Sassuolo		17.00 alla domenica

SAGRA di SAN MICHELE

19-25 settembre

2022

Giustizia e pace si baceranno (dal Salmo 85)
 Unità Pastorale Madonna del Carmelo - Parrocchia di S. Michele dei Mucchietti - Sassuolo

PROGRAMMA RELIGIOSO

- 19** lun 20:00 SANTA MESSA in Chiesa
Tema: *Dialogo e giustizia sociale (Enciclica Fratelli Tutti)*
- 20** mar 20:00 SANTA MESSA Piazza Rossellini
Tema: *S. Michele illumina e protegge la mia vita*
- 21** mer 20:00 VEGLIA di PREGHIERA in Rocca
proposta dal Gr. Giovani
- 24** sab 16:30 CONFESSIONI
18:30 SANTA MESSA
- 25** dom 11:00 SANTA MESSA
18:00 SECONDI VESPRI

22 gio

19:30 RISTORANTE: TIGELLATA aperta a tutti e festa del centro estivo. Turno unico con prenotazione

23 ven

19:30 RISTORANTE: antipasto, spaghetti al sugo di pesce, frittelle di baccalà, contorno. Menù fisso, turno unico con prenotazione.
 20:30 KriAlleOke, powered by Cri&Alle, serata Karaoke per tutti

24 sab

19:00 RISTORANTE: Tortellini in brodo o alla panna, cotolette, contorno. Menù fisso, con prenotazione: I turno h 19 - Il turno h 21:30
 20:30 Musica dal vivo: Canzoni di fine estate con gli allievi della maestra Sandra Gigli e la partecipazione di Daniele Benvenuti

25 dom

12:30 RISTORANTE: Tortellini in brodo o alla panna, arrosto ed involtini, contorno. Menù fisso, turno unico con prenotazione
 16:00 Direttamente da *Italia's got Talent* Leonardo Fanelli con lo spettacolo di bolle e magia
 17:30 estrazione sottoscrizione 2022 c/o Circolo ANSPI

PROGRAMMA RICREATIVO

TUTTI I GIORNI DI SAGRA:
 STAND PIANTE, STAND MISSIONARIO
 Prenotazioni ristorante dal 15/09 dalle 13 alle 20
 Cell: 353.4433150

Le cene, il pranzo comunitari e lo spettacolo si svolgeranno all'aperto

Rompiano il silenzio sull'Africa Appello di padre Alex Zanotelli, missionario comboniano, ai giornalisti

Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli africani stanno vivendo

Scusatemi se mi rivolgo a voi in questa torrida estate, ma è la crescente sofferenza dei più poveri ed emarginati che mi spinge a farlo. Per questo, come missionario e giornalista, uso la pena per far sentire il loro grido, un grido che trova sempre meno spazio nei mass-media italiani, come in quelli di tutto il mondo del resto.

Trovo infatti la maggior parte dei nostri media, sia cartacei che televisivi, così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale.

So che i mass-media, purtroppo, sono nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari, per cui ognuno di voi ha ben poche possibilità di scrivere quello che veramente sta accadendo in Africa.

Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di rompere l'omertà del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa.

È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel Sud Sudan (il più giovane stato dell'Africa) ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e milioni di persone in fuga.

È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa e contro le etnie del Darfur.

È inaccettabile il silenzio sulla Somalia in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.

È inaccettabile il silenzio sull'Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa.

È inaccettabile il silenzio sul Centrafrica che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.

È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana dal Ciad al Mali dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera.

È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in Libia dov'è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.

È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa, soprattutto in Congo, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.

È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad, la

peggior crisi alimentare degli ultimi 50 anni secondo l'ONU.

È inaccettabile il silenzio sui cambiamenti climatici in Africa che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.

È inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere a questi paesi che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!).

Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi.

Questo crea la paranoia dell'"invasione", furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi.

Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l'Africa Compact, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti.

Ma i disperati della storia nessuno li fermerà.

Questa non è una questione emergenziale, ma strutturale al sistema economico-finanziario. L'ONU si aspetta già entro il 2050 circa cinquanta milioni di profughi climatici solo dall'Africa. Ed ora i nostri politici gridano: «Aiutiamoli a casa loro», dopo che per secoli li abbiamo saccheggiate e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall'ENI a Finmeccanica.

E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato Cimiterum Nostrum dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti. Davanti a tutto questo non possiamo rimanere in silenzio. (I nostri nipoti non diranno forse quello che noi oggi diciamo dei nazisti?).

Per questo vi prego di rompere questo silenzio-stampa sull'Africa, forzando i vostri media a parlarne. Per realizzare questo, non sarebbe possibile una lettera firmata da migliaia di voi da inviare alla Commissione di Sorveglianza della RAI e alla grandi testate nazionali? E se fosse proprio la Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) a fare questo gesto? Non potrebbe essere questo un'Africa Compact giornalistico, molto più utile al Continente che non i vari Trattati firmati dai governi per bloccare i migranti?

Non possiamo rimanere in silenzio davanti a un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi. Diamoci tutti/e da fare perché si rompa questo maledetto silenzio sull'Africa.